

Anno di CRISTO MCCCCLXXIX. Indiz. XII.

di SISTO IV. Papa 9.

di FEDERIGO III. Imperadore 28.

PER quanto si adoperassero i Fiorentini, e gli Ambasciatori spediti dal Re di Francia, e da altri Potentati per indurre il Pontefice Sisto a dar la pace a i Fiorentini in tempo, che la Cristianità veniva conculcata dal comune Nemico: nulla si potè ottenere. (a) Persisteva egli in pretendere, che i Fiorentini non solamente scacciassero *Lorenzo de' Medici*, ma che gliel dessero nelle mani: cosa che non mai si volle accordare, perchè egli era stato l'offeso, nè per colpa o ordine suo l'Arcivescovo di Pisa avea perduta la vita. Più strana cosa sembrava, che intanto il Pontefice andava inviando Legati in Germania, Ungheria, Boemia, e Polonia, per sollecitare i Principi a far guerra al Turco, quand'egli poi si perdeva in farla contro de' Cristiani, e vibrava scomuniche a furia contra d'*Ercole Duca* di Ferrara, e contra de' Signori di Rimini, Pefaro, e Faenza, perchè non lasciavano divorar vivi da lui i Fiorentini. Seguitò dunque la guerra in Toscana, e vi si framischiaron tanti altri imbrogli per li maneggi di *Roberto San Severino*, che fu in gran pericolo quella Repubblica. Dirò io in breve ciò, che altri diffusamente lasciò scritto (b). Essendo in Toscana *Ercole Duca* di Ferrara, e *Federigo* Marchese di Mantova, non male s'incamminavano le militari azioni contra dell'esercito Pontificio e Napoletano. Riuscì ancora a *Roberto Malatesta* lor Condottiere di dare una rotta a *Matteo da Capoa*, allorchè conduceva un grosso corpo di gente al campo del Duca di Calabria. Ma ecco che Roberto San Severino (c), accordatosi con *Lodovico il Moro*, e con *Sforza Duca* di Bari zii paterni del picciolo Duca di Milano, e formato un esercito, dalla Lunigiana passò anch'egli alla volta di Pisa unito con *Obietto* e *Gian-Luigi* del Fiesco: sicchè da due parti si videro affaliti i Fiorentini. Contra del San Severino marciò il Duca di Ferrara, e il fece ritirare fin di là dalla Magra; ma il fuoco da quella parte estinto, andò da lì a qualche tempo a sboccare sopra una più lontana e pericolosa parte. Cioè si venne a sapere, che esso San Severino con *Lodovico Sforza* soprannominato il Moro (giacchè in questi dì sul Genovesato morì *Sforza Duca* di Bari suo fratello, siccome fu creduto,

di

(a) *Raynald. Annal. Eccl.*(b) *Ammir. Ist. di Firenz. lib. 24.*(c) *Diar. Parmens. Tom. XXII. Ret. Italic.*